

## **AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI**

**-3/8 giugno 2015-**

### **Guerre popolari e controrivoluzione**

#### **India**

3 giugno 2015

Sabato 30 maggio, Kobad Ghandy arrestato a Delhi nel 2009 con l'accusa di essere membro del Partito Comunista dell'India (maoista) ha iniziato uno sciopero della fame a tempo indeterminato nel carcere di Tihar dove è detenuto, per denunciare le vessazioni continue delle autorità nei suoi confronti. Il compagno 68enne dichiara d'essere stato trasferito per tre volte in questi ultimi mesi in sezioni differenti della prigione, nel tentativo come da lui affermato di distruggere la sua salute malferma. Soffre, oltre a problemi cardiaci, di artrite, problemi renali, di pressione arteriosa e altre malattie. È stato incarcerato ai sensi della "Unlawful Activities Prevention Act" (legge per la prevenzione di attività illegali, n.d.t.) e di varie leggi del Codice Penale per una serie di reati e crimini. Attualmente è oggetto di 20 procedimenti penali in tutto il Paese. Era stato arrestato a Delhi nel settembre 2009, mentre seguiva un trattamento specifico per la sua malattia ai reni. I suoi avvocati dicono che già allora era stato detenuto illegalmente e torturato per quattro giorni, prima che l'arresto fosse annunciato ufficialmente.

5 giugno 2015

Mercoledì 3 giugno, il tribunale di Gadchiroli ha respinto la domanda di libertà su cauzione del professore Saibaba, detenuto da oltre un anno per suoi presunti legami con la guerriglia maoista. Saibaba tramite i suoi avvocati aveva presentato istanza di libertà a causa del pesante aggravarsi della sua salute, nel suo caso un soggetto considerato handicappato al 90% (è paralizzato a entrambe le gambe). Il giudice ha dichiarato che Saibaba non aveva diritto a questa liberazione per la sua malattia, avendo un tribunale già stabilito la sua permanenza in prigione in tali condizioni e che li riceveva le cure adeguate, ciò che il prigioniero smentisce. Recentemente ha condotto uno sciopero della fame per denunciare le sue condizioni detentive e la mancanza di cure specifiche necessarie per i suoi problemi di salute, sciopero che l'ha portato ad essere ricoverato in ospedale, da cui è appena uscito per tornare in cella.

## **Lotte e repressione**

### **Turchia/Kurdistan**

3 giugno 2015

Mercoledì mattina, 3 giugno, quattro giorni prima delle elezioni la polizia turca, durante perquisizioni nelle città kurde di Sirnak e Silopi, ha arrestato 30 persone fra cui 8 minori. L'operazione poliziesca appoggiata da blindati è avvenuta alle 3 del mattino ed è diretta contro il PKK.

6 giugno 2015

A due giorni dalle elezioni legislative in Turchia sono rievocate due esplosioni a una manifestazione dell'HDP- Partito Democratico dei Popoli (partito legato al BDP – Partito per la Pace e la Democrazia) a Diyarbakir, capitale ufficiale della parte turca del Kurdistan. Decine di migliaia di militanti kurdi erano presenti alla manifestazione. Inizialmente le autorità turche hanno affermato che le esplosioni erano dovute allo scoppio di un trasformatore, cosa che il ministro dell'energia ha infine smentito. In seguito alle esplosioni è partita una protesta, repressa con gli idranti. Sono anche scoppiati scontri con nazionalisti turchi. Queste due esplosioni rappresentano l'ultimo attacco di una lunga serie contro i partiti kurdi il cui consenso è più elevato che mai.

Ufficiali del PKK, del BDP e dell'HDP hanno denunciato il tentativo di provocazione da parte dei nazionalisti turchi e di AKP, alla vigilia delle elezioni il 7 giugno.

Si terrà una manifestazione a Bruxelles, in Place du Luxembourg, dalle 14 alle 16. Per mera coincidenza, lo stesso giorno a Bruxelles nello stesso posto si svolgerà un'altra manifestazione per le recenti aggressioni dell'estrema destra contro i "sans papier" alle 17.

N.B: la polizia aveva ricevuto un allarme bomba e non l'ha fatto sapere...

### **Francia/Paese basco**

4 giugno 2015

Lurgui Garitagoitia Salegui, 32 anni e Asier Borrero Toribio, 31 anni, sono stati entrambi accusati di tentato omicidio in una sparatoria avvenuta durante un inseguimento da parte di un veicolo della gendarmeria il 9 giugno 2009 a Lozère. Il primo è accusato d'aver sparato, sporgendosi dal finestrino, sul veicolo che li inseguiva, impugnando l'arma del secondo che guidava l'auto appena rubata. Uno dei gendarmi è stato

colpito all'avambraccio. La Corte ha ritenuto il gesto un tentato omicidio, condannando il primo a 15 anni e il secondo a 13 anni.

Itziar Plaza Fernandez, 32 anni, presentata come "responsabile delle basi" e già condannata a 12 anni di reclusione criminale nel marzo 2013 per un altro caso, è stata condannata a 12 anni. La Corte d'assise speciale, formata unicamente da magistrati competenti in materia di terrorismo (così come previsto dalla legge) ha pronunciato l'accorpamento di queste due pene. Tutti e tre sono stati pure condannati a un divieto assoluto di accesso al territorio francese. Sono stati arrestati casualmente il 4 luglio 2009 nei pressi di Pau, dato che le forze dell'ordine avevano riconosciuto il loro veicolo parcheggiato davanti a un fast-food e identificato come in uso all'ETA. Tracce di DNA e impronte di due uomini erano state rinvenute nell'auto implicata nella sparatoria e sull'arma che aveva sparato.

## **Svizzera**

5 giugno 2015

Tre anni prima della data del suo rilascio, lo Stato svizzero lancia un nuovo attacco contro Marco dispiegando il suo arsenale di psichiatri legale. Utilizzando il gergo psichiatrico, la repressione si permette non solo di pretendere che Marco cessi contatti con i suoi numerosi compagni nel mondo, ma pure gli si richiede di denunciare la sua ideologia, con un discorso accondiscendente ("accompagnare il paziente fuori della sua ideologia tendente alla delinquenza..."). Ancor peggio è il tentativo dello Stato svizzero di fare, della identità anarchica e rivoluzionaria in generale, una malattia mentale.

Di fronte a questa nuova aggressione contro Marco, la sezione svizzera dell'SRI lancia un appello per lo sviluppo di azioni solidali a sostegno di questo prigioniero anarchico indefettibile, detenuto dal 1991 in Italia e poi in Svizzera.

## **Palestina**

6 giugno 2015

La polizia ha fatto uso di granate assordanti per disperdere centinaia di palestinesi che protestavano contro il "festival delle luci" nella città vecchia di Gerusalemme. La polizia ha arrestato quattro persone. Ogni anno il comune di Gerusalemme, israeliano, organizza il festival cui migliaia di persone partecipano per manifestazioni culturali e artistiche come il ballo e il canto.

7 giugno 2015

Ahmad Saadat, segretario generale del FPLP detenuto dal 2002 dall'ANP, successivamente da Israele dal 2006, comincerà uno sciopero della fame il 18 giugno, se persisterà il divieto per la sua famiglia di fargli visita.

## **Germania**

6 giugno 2015

Dopo la grande manifestazione di giovedì 4 giugno a Monaco di Baviera (34.000 persone), è stato nella cittadina di Garmisch-Partenkirchen che gli oppositori al vertice G7, organizzato in un castello a 15 km di distanza, si sono radunati. 4.000 persone erano presenti a Garmisch, alcuni incidenti sono scoppiati fra manifestanti e poliziotti. Oltre 22.000 poliziotti sono stati schierati in Baviera per vigilare sul G7, ma è a Lipsia che un "Blocco Nero" di un centinaio di persone è sopraggiunto di sorpresa in centro. Una barricata di pneumatici infiammati ha bloccato una delle strade del centro. Pietre, molotov e fuochi d'artificio sono stati lanciati contro edifici pubblici e contro il consolato USA, venendone danneggiati. In un faccia a faccia con i manifestanti, parecchi poliziotti sono stati feriti. Tre veicoli della polizia hanno peraltro subito ingenti danni e sono stati resi inutilizzabili. Un uomo è stato arrestato.

8 giugno 2015

Federico Annibale "Fede", che aveva manifestato a Francoforte il 18 marzo scorso contro l'apertura della nuova sede della BCE, è stato accusato di "violazione grave della quiete pubblica" e "tentativo di gravi lesioni corporali". Numerosi scontri erano scoppiati fra migliaia di manifestanti e i poliziotti antisommossa, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della BCE. Federico è un italiano che studia a Londra e le autorità tedesche hanno giustificato la sua permanenza in carcerazione preventiva con il rischio che fuggirebbe a Londra. Dopo due mesi di prigionia, un tribunale il 3 giugno ha deciso per il suo rilascio con una condanna a 14 mesi da scontare nel caso commetta nuovi reati in Germania.

## **Turchia**

6 giugno 2015

Il 3 giugno, le strutture del "Fronte Popolare" (Halk Cephesi) sono state oggetto di una vasta operazione poliziesca contro il DHKP-C. Sono state effettuate perquisizioni in vari quartieri d'Istanbul (Sultangazi,

Kuçükçekmece, Basaksehir, Bagcilar, Bahcelievler, Esenyurt, Atasehir e Bakirkoy), e in particolare nell'ufficio del giornale "Yuruyus" (La Marcia). Almeno 10 persone sono state imprigionate dall'Ufficio antiterrorismo della polizia d'Istanbul. Si sono saputi i nomi dei quattro detenuti: Selda Karatas, Kemal Delen, Ali Kanat e Erdi Simsek.

I locali del giornale "Yuruyus" erano già stati oggetto di una violenta operazione poliziesca nel dicembre 2010.

7 giugno 2015

La notte scorsa il 60% degli assessori dell'HDP è stato arrestato e posto sotto custodia, in vista delle elezioni legislative tenutesi domenica. L'HDP, Partito Democratico dei Popoli, è una coalizione di sinistra radicale che vede la presenza di molti gruppi anticapitalisti, femministe, attivisti per i diritti LGBT, filo-kurdi, ecc. Malgrado i locali incendiati, gli omicidi, gli attentati e la frode elettorale, l'HDP è riuscito a superare il 10% dei voti richiesti per entrare nel parlamento turco.

404.000 effettivi per la sicurezza sono stati schierati dallo Stato turco in occasione delle elezioni.

8 giugno 2015

Fehmi Altinbilek, ex colonnello delle forze speciali turche che si nascondeva sotto lo pseudonimo di Cetin Oguz, è stato ucciso a Istanbul. È stato uno dei responsabili del massacro di Kizildere, l'operazione militare conclusasi con la morte del celebre rivoluzionario Mahir Cayan e di nove membri del THKP-C (antenato del DHKP-C) il 27 marzo 1972 e dell'operazione che ha condotto all'arresto di Ibrahim Kaypakkaya, fondatore del TKP (ML), dirigente del TIKKO, che morirà sotto tortura poco dopo l'arresto. È stato uno dei militari più ricercati dai guerriglieri rivoluzionari della Turchia, questo spiega il motivo per cui viveva sotto falso nome. Due uomini hanno mitragliato lui e la moglie (che è stata ferita). L'ex militare è stato ricoverato al suo ospedale privato dove è morto per le ferite.

## **Iran/Kurdistan**

8 giugno 2015

La repressione delle proteste scoppiate il 7 maggio scorso nella città kurdo-iraniana di Mahabad, dopo la morte di una giovane operaia e cameriera d'albergo kurda che si era gettata dal 4° piano dell'hotel dove lavorava per evitare d'essere violentata da un agente dei servizi di sicurezza, ha portato all'arresto e all'incarcerazione di centinaia di manifestanti kurdi. I servizi di sicurezza continuano ad arrestare arbitrariamente gente che aveva partecipato a queste manifestazioni, di cui l'ultima si è svolta oltre due settimane fa. Almeno 20 persone sono state ferite gravemente durante le proteste. Un manifestante di 19 anni, gravemente ferito da un proiettile il 7 maggio, è ancora in condizioni critiche ricoverato presso un reparto di terapia intensiva dell'ospedale della città di Urmieh. Un altro giovane ferito gravemente agli occhi

rischia la cecità. Gli agenti delle forze speciali antisommossa, spalleggiati dagli Agenti del Ministero, hanno arrestato molti manifestanti feriti ricoverati negli ospedali di Mahabad e delle città vicine. La sorte riservata agli arrestati è incerta, perché tutte queste prigioni dopo questi fatti sono state poste sotto il controllo diretto dei servizi del Ministero delle Informazioni iraniano. Le autorità ammettono che 68 arrestati sono stati trasferiti nella prigione centrale di Urmieh con l'accusa di "disturbo dell'ordine pubblico". La maggior parte di questi prigionieri è stata picchiata e violentemente manganellata al suo arrivo in questa prigione. E un gran numero di questi è stato torturato al fine di fargli "confessare i loro crimini" e di fornire nomi di altri manifestanti.